

In Svezia una donna è stata condannata per crimini contro gli yazidi  
in Siria

Lina Ishaq, una donna svedese unitasi al gruppo jihadista Stato Islamico (ISIS) in Siria, è stata condannata a 12 anni di carcere per aver preso parte al genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra nei confronti del popolo yazida, una minoranza etnico-religiosa di lingua curda, concentrata principalmente nel Kurdistan iracheno, ma presente anche in Siria, Turchia e in alcune aree della diaspora, come Germania e Stati Uniti. Nello specifico, la cinquantaduenne è stata ritenuta colpevole di aver tenuto in schiavitù tre donne e sei bambini yazidi nella sua casa a Raqqa tra il 2014 e i...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)